

NEET E MERCATO DEL LAVORO EUROPEO

Alessio MITRA (University of Bath & NEOS)

Raffaele TRANCHITELLA (Commissione studio Tirocinio formativo e Giovani – ODCEC Bari & NEOS)

ABSTRACT

La **crisi economica** che negli ultimi anni ha coinvolto la maggior parte dei paesi europei ha messo a dura prova il mercato del lavoro, con inevitabili ripercussioni sulle opportunità di inserimento delle **nuove generazioni**. Un **esercito di invisibili** si aggira per l'Europa. Vagano senza una meta predefinita, quasi come se avessero perso la bussola della loro identità, senza avere chiaro quale ruolo abbiano nella società e, in particolare, nel mercato del lavoro. Sono i Neet (acronimo inglese per Not in Education, Employment or Training), ovvero i giovani che non studiano e non lavorano: un fenomeno costantemente in crescita e che, in questi ultimi anni, ha raggiunto un livello emergenziale tale da poter oggi parlare di "generazione perduta".

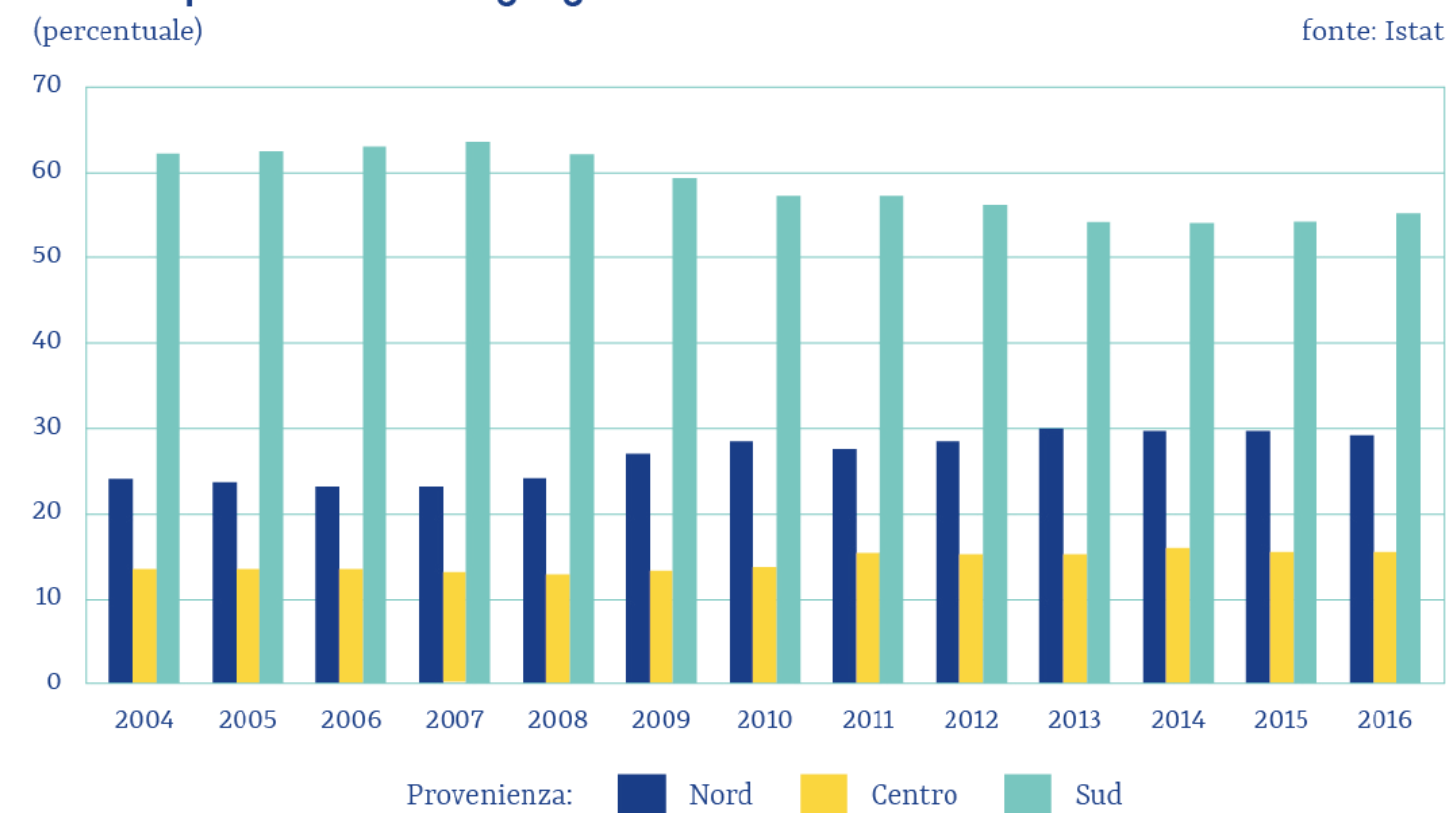
OBIETTIVI

Il paper analizza il fenomeno dei Neet sotto diverse direttrici ponendosi interrogativi quali:
1) Qual'è la situazione attuale?
2) Come si è giunti a questa condizione?
3) Quali politiche si possono attivare per arginare il problema?

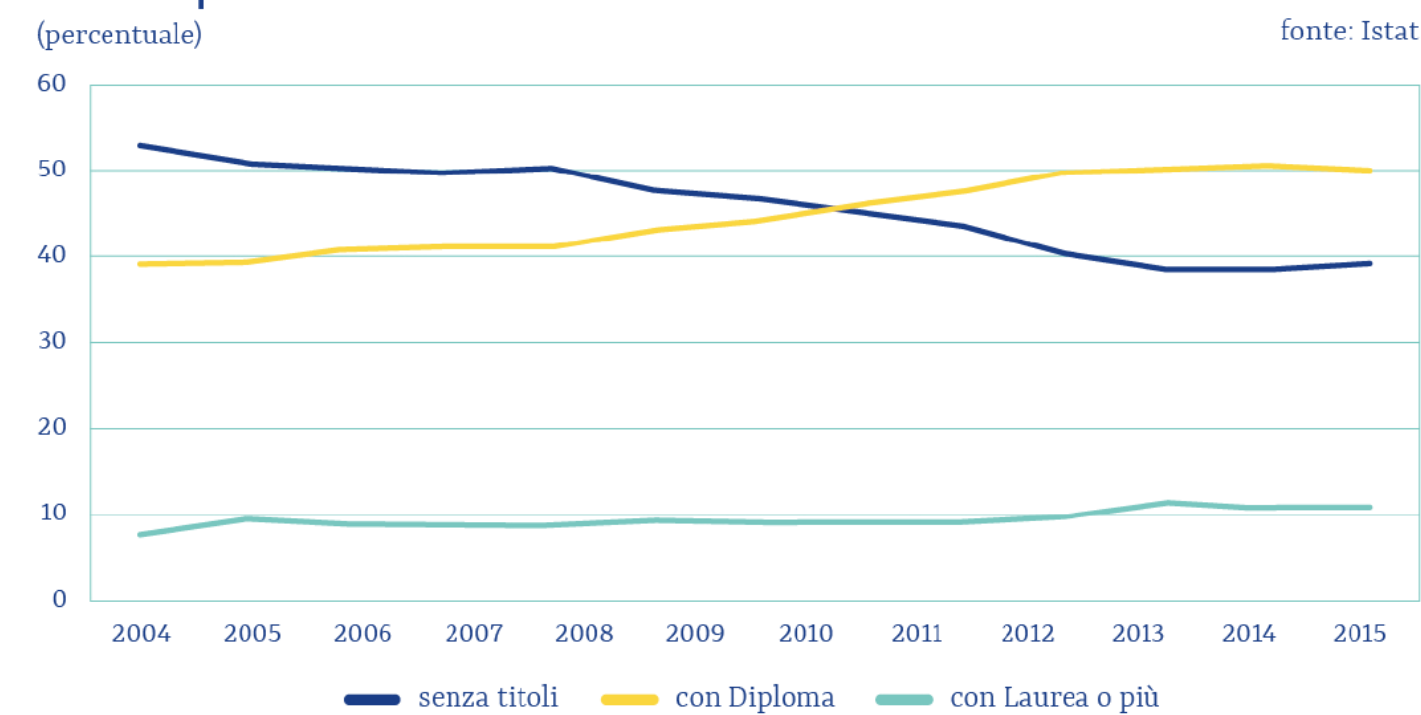
ANALISI DESCRITTIVA NEET(ITALIA)

Con l'ausilio dei dati Istat abbiamo suddiviso i NEET italiani sulla base di TRE fattori di differenziazione: area geografica, titolo di studi e sesso.

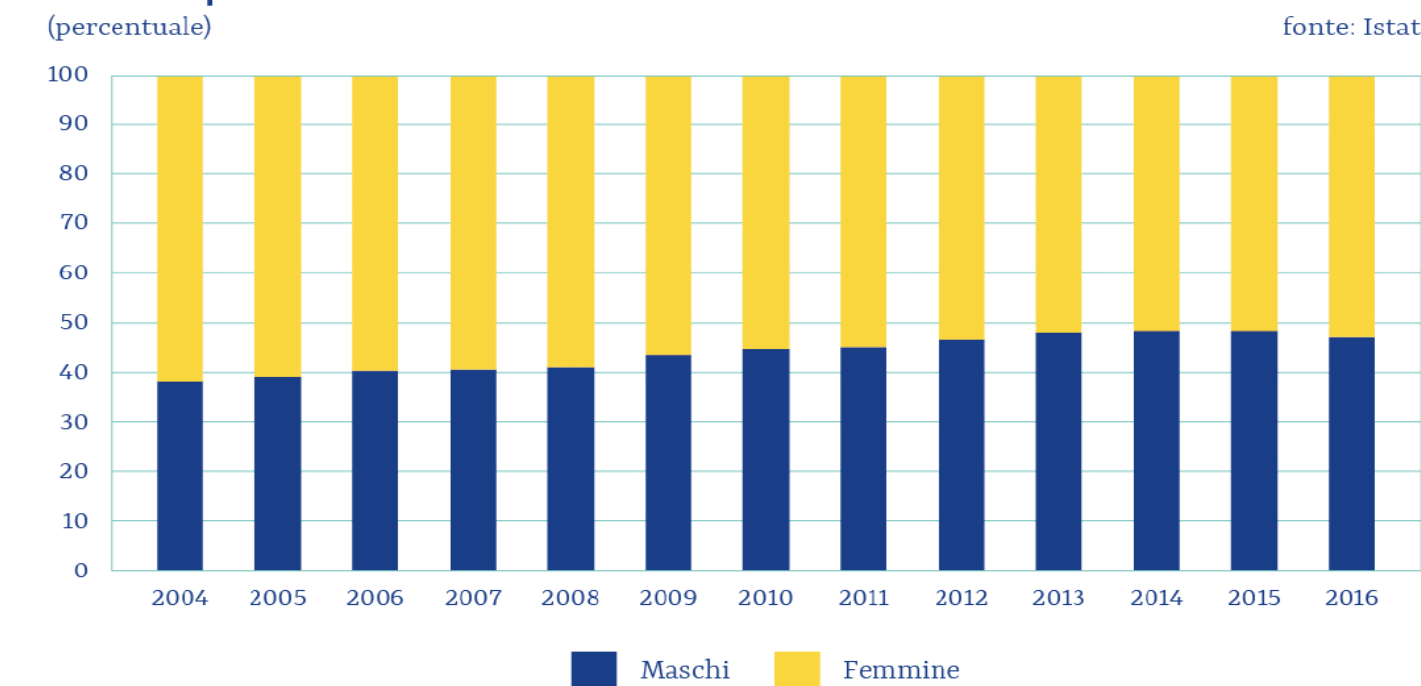
2.1 NEET per distribuzione geografica



2.2 NEET per titolo di studio



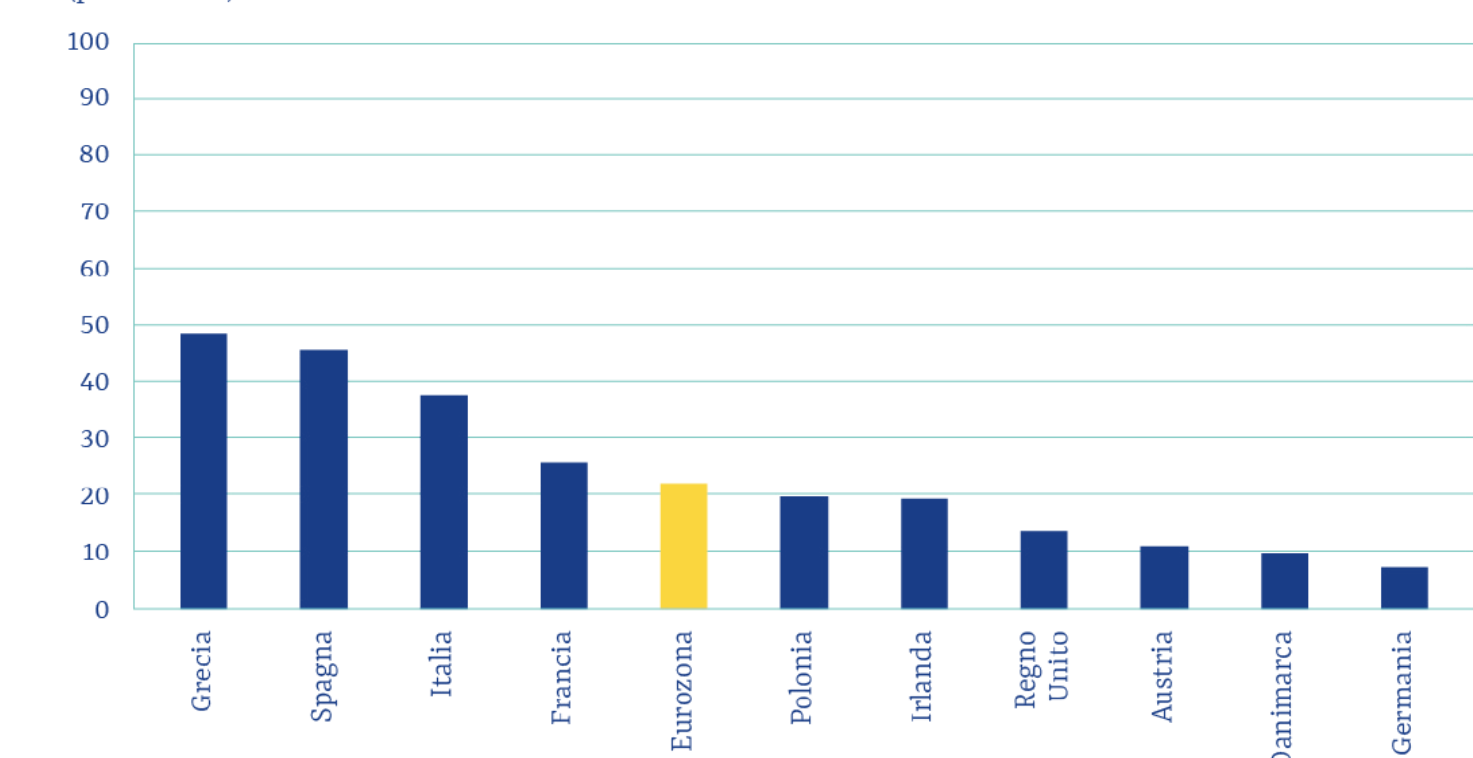
2.3 NEET per sesso



ANALISI COMPARATIVA – SPESA PROTEZIONE SOCIALE (EUROPA)

I Paesi europei con disoccupazione giovanile nella condizione più problematica sono prevalentemente quelli del Sud Europa. (Dati Eurostat).

2.4 Tasso di disoccupazione giovanile in Europa



Risulta utile chiedersi se la spesa pubblica sia distribuita in modo da favorire l'induzione e il sostegno del lavoro. Servizi di **welfare** atti alla formazione professionale ed al supporto temporaneo alla disoccupazione, con accompagnamento/reinserimento nel mercato del lavoro, risultano elementi chiave per un'efficace spesa pubblica di **contrasto alla disoccupazione**.

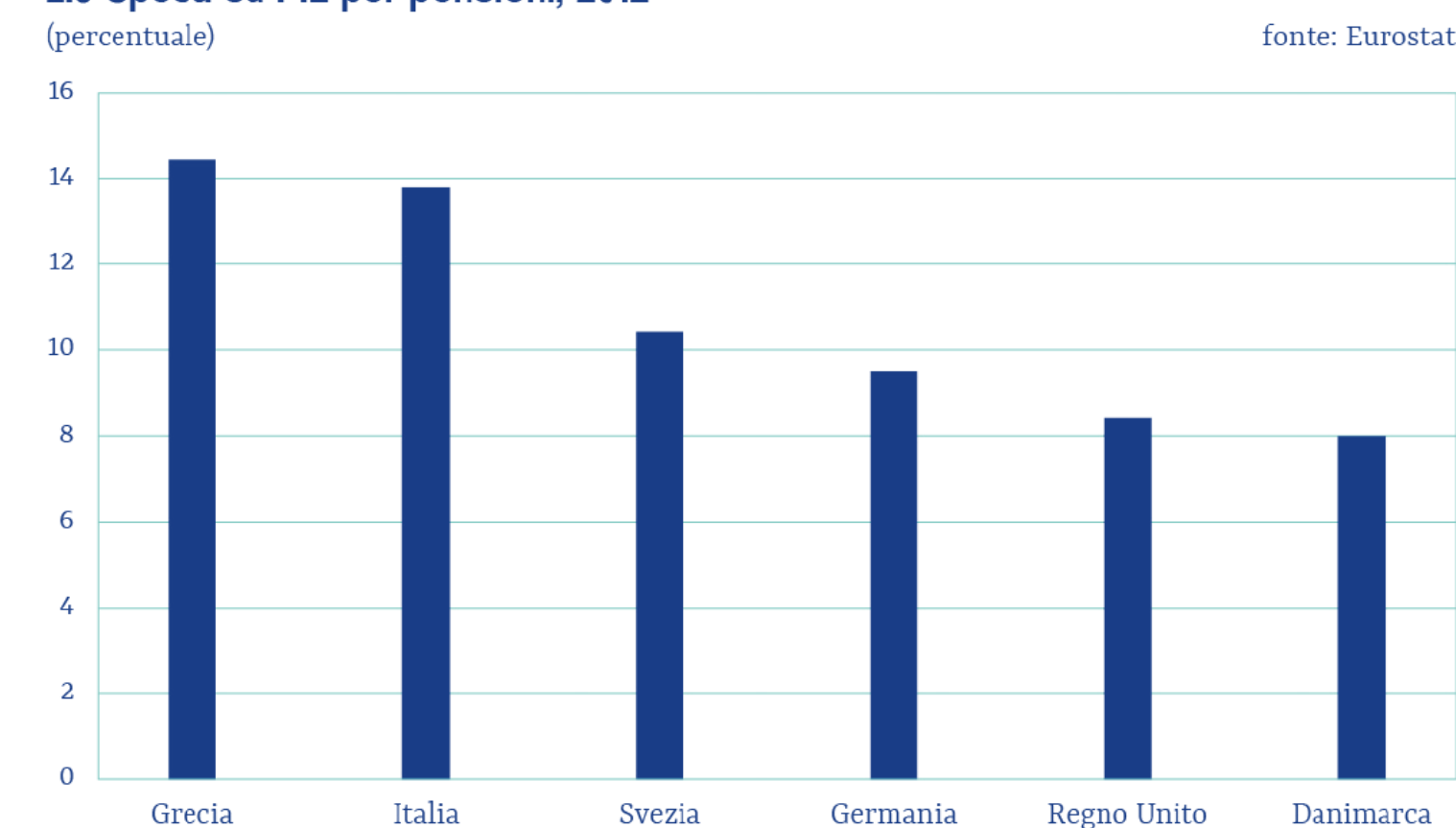
Sorprendentemente in Italia la spesa in **protezione sociale** ha una incidenza rispetto al PIL ben superiore alla media europea. (Dati Eurostat)

2.5 Spesa su PIL in protezione sociale, 2014



Entrando nella riclassificazione funzionale della spesa si nota come però gran parte di tale spesa viene impiegata per sostenere il **Sistema pensionistico**, piuttosto che per finanziare vere e proprie attività di supporto all'inserimento nel mercato del lavoro.

2.6 Spesa su PIL per pensioni, 2012



Per quanto la **spesa pensionistica** possa risultare efficace come sostegno al reddito, essa è uno strumento che non influisce sulla formazione del capitale umano e sulla sua valorizzazione all'interno di dinamiche lavorative.

Al contrario, può trasformarsi in una **barriera invisibile**, che per risultare economicamente sostenibile pesa sul sistema produttivo, riducendo ulteriormente le possibilità di inserimento dei più giovani.

SISTEMA EDUCATIVO

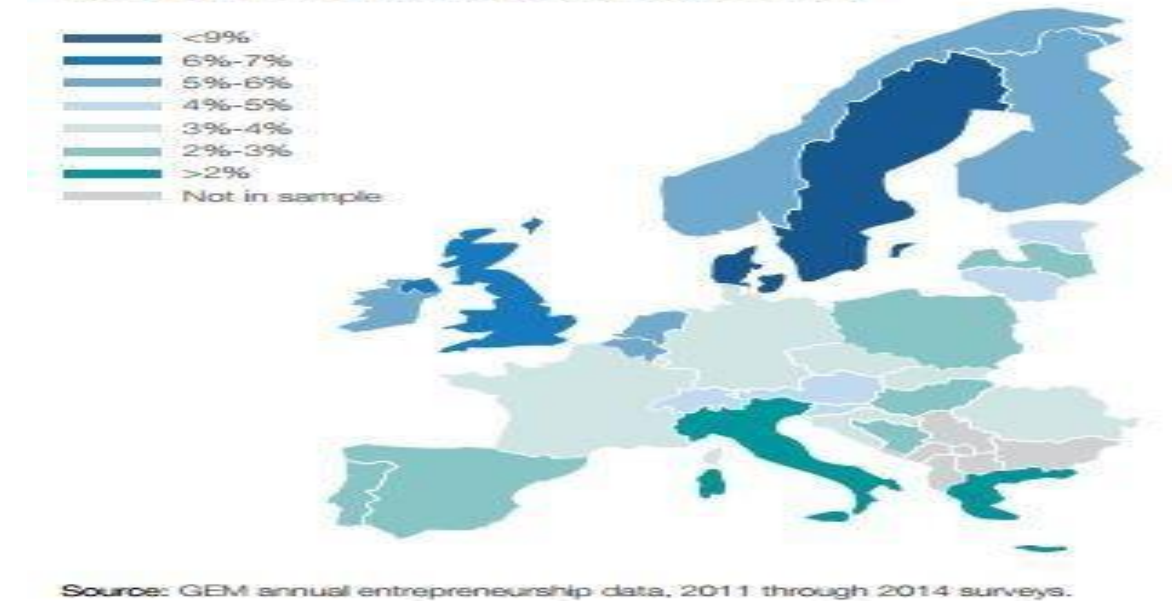
Elementi vincenti per la realizzazione professionale dei giovani studenti:
1) Collegamenti fra Scuola e Impresa
2) Cultura imprenditoriale

Istituti scolastici italiani caratterizzati da un forte distacco dal mondo del lavoro.

Classifica Ocse sulle competenze principali degli adulti, l'Italia figura all'ultimo posto, tra i 24 paesi analizzati, per competenze in lettura, e al penultimo posto per competenze matematiche.

Studio World Economic Forum, l'Italia risulta tra i paesi meno innovativi e favorevoli all'imprenditorialità d'Europa.

Figure 4: EEA in 28 European economies



Source: GEM annual entrepreneurship data, 2011 through 2014 surveys.

CONCLUSIONI E PROPOSTE

La condizione precaria delle coorti più giovani ha radici lontane e risiede in un mix di fattori. Obiettivo necessario è l'investimento concreto nelle **politiche attive del lavoro**, in particolare in un serio politica di investimento nel capitale umano delle nuove generazioni. Tali politiche consentono l'aumento della mobilità dei lavoratori, facilitando il reingresso nel mercato, rientrando in una logica di **welfare** che non è solo assistenza e protezione, ma responsabilità. Tra le linee guida per il futuro, riteniamo necessario:

- 1) Favorire il completamento del **percorso di studi**;
- 2) Migliorare la **transizione scuola-lavoro**;
- 3) Quota consistente di **spesa pubblica nei servizi per l'impiego e l'istruzione**.

Precondizioni per sviluppare ed accrescere la "**mentalità da giovani**".

BIBLIOGRAFIA

- Ministero dell'Economia e della Finanze, La spesa pubblica in Europa: 2007-2015
- Great Britain Cabinet Office, Bridging the gap: new opportunities for 16-18 years old in education, employment or training, report by the Social Exclusion Unit, 1999
- European Commission, Youth on the Move. Analytical report, Flash Eurobarometer Series, 319b, 2011.
- OECD, Inchiesta sulle competenze degli adulti (2013)